

ISTITUTO COMPRENSIVO 88° “Eduardo De Filippo”

Via Il Flauto Magico Lotto I – c.a.p. 80147 - Napoli – Tel/Fax 081/7746448 – C. F.: 94097170636
<http://www.ics88eduardodefilippo.gov.it/> - Cod. Mec. **NAIC8B300N**
E-mail:naic8b300n@istruzione.it - P.e.c.: naic8b300n@pec.istruzione.it

Piano Triennale dell’Offerta Formativa

Anni scolastici 2016-17/2018-19



*Il reciproco amore fra chi apprende e chi insegna
è il primo e più importante gradino verso la conoscenza.*

Erasmus da Rotterdam

Indice generale

PREMESSA	3
PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA.....	4
ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	6
ANALISI SOCIO-AMBIENTALE.....	7
ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI	8
IL SENSO DELL'INCLUSIONE	9
ACCERTAMENTO E GESTIONE ALUNNI PORTATORI DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	10
INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	14
FINALITÀ	15
OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI.....	15
OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV	15
PIANO DI MIGLIORAMENTO	17
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA.....	18
IL CURRICOLO.....	18
LA VALUTAZIONE.....	19
LA PROGETTUALITA'	19
➤ SCUOLA DELL'INFANZIA	19
➤ SCUOLA PRIMARIA.....	20
➤ SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	21
CO-PROGETTAZIONI	22
IL SENSO DELL'ORIENTAMENTO NEI PROCESSI DI FORMAZIONE....	22
COME ORIENTARE A SCUOLA	24
FAR SCUOLA FUORI SCUOLA.....	24
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA.....	27
ORGANIGRAMMA.....	27
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	28
FABBISOGNI UMANI E MATERIALI.....	29
FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO, DI POTENZIAMENTO E DI PERSONALE A.T.A.....	29
RISORSE ECONOMICHE	29
RISORSE PER ATTIVITA' EXTRA-CURRICULARI	29
RISORSE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE	29

PREMESSA

IL COLLEGIO DOCENTI

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d’ora in poi: Piano);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d’istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure, di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

REDIGE

il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto si compone di tre plessi

Plesso "E. De Filippo" - Sede centrale

Via Il Flauto Magico Lotto I - c.a.p. 80147 - Napoli

Tel/Fax 081/7746448 - Tel. D.S.G.A. 081/7748581

Qui sono presenti gli uffici di

➤ **Segreteria** operativa nei seguenti orari:

Giorno	Orario	Orario ricevimento pubblico
LUNEDI'	Dalle 7:30 alle 16:30	Dalle 8:30 alle 10:00
MARTEDI'	Dalle 7:30 alle 16:30	Non riceve
MERCOLEDI'	Dalle 7:30 alle 16:30	Dalle 8:30 alle 10:00
GIOVEDI'	Dalle 7:30 alle 16:30	Dalle 14:15 alle 15:15
VENERDI'	Dalle 7:30 alle 16:30	Dalle 8:30 alle 10:00
Durante i periodi di sospensione didattica, la segreteria è aperta dalle ore 8,00 alle ore 12.15 dal lunedì al venerdì e riceverà dalle ore 8,30 alle ore 10,00 tutti i giorni, tranne il Giovedì		

➤ **Presidenza** aperta al pubblico nei seguenti orari:

Giorno	Per il personale	Per i genitori
Da LUNEDI' a GIOVEDI'	7:30-8:00 / 12:30-13:30	Dalle 8:15 alle 9:15

Il plesso accoglie

- classi di scuola dell'infanzia (5 sezioni con orario a tempo pieno)
- classi di scuola primaria (2 corsi completi con orario a tempo normale)
- classi di scuola secondaria di 1° grado (1 corso completo + 2 classi a tempo normale)

Plesso "Madonnelle"

Via Madonnelle,130 – Napoli

Tel/Fax 081/7735200

Il plesso accoglie

- classi di scuola dell'infanzia (3 sezioni con orario a tempo pieno)
- classi di scuola primaria (2 corsi completi + 3 classi a tempo normale)
- classi di scuola secondaria di 1° grado (2 classi di prima media e 2 di seconda media a tempo normale)

Plesso "Petrone"

Via Rossi Doria – Napoli

Tel/Fax 081/5550540

Il plesso accoglie

- classi di scuola dell'infanzia (3 sezioni con orario a tempo pieno)
- classi di scuola primaria (1 corso completo a tempo normale)

Tutti i plessi offrono i seguenti servizi:

<ul style="list-style-type: none">• Mensa• Aule multimediali• Classi munite di LIM• Palestra	<ul style="list-style-type: none">• Spazi laboratoriali di:	
	lettura ballo cinema-tv	scienze sostegno attività ludiche

Dispongono inoltre di

- Spazi esterni: Giardino – Cortile - Parcheggio – Anfiteatro
- Spazi interni: Per allestimento spettacoli e mostre
- Ascensore e rampe per l'accesso dei disabili

Il tempo scuola si distribuisce su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, secondo i seguenti orari:

Scuola dell'Infanzia	Tutti i giorni dalle 8:15 alle 16:15
Scuola Primaria	27 h settimanali in orario antimeridiano
Scuola secondaria di 1° grado	Tutti i giorni dalle 8.00 alle 14.00

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

La scuola opera a Ponticelli, un quartiere di Napoli con circa 70.000 abitanti, situato nella zona orientale della città, che forma insieme ai quartieri Barra e San Giovanni a Teduccio la VI Municipalità del comune di Napoli.

Non si tratta tuttavia di un quartiere omogeneo, ma di un coacervo di zone diverse, ciascuna delle quali con una sua precisa caratterizzazione, collegata alle diverse fasi storiche dell'evoluzione urbanistica del quartiere.

Sono presenti un centro storico e un'area di quartieri popolari, costruiti negli anni '50, come il rione De Gasperi.

Ma il grande sviluppo urbanistico è legato ai piani di attuazione conseguenti alla legge 219/81 (ricostruzione post-terremoto), con la quale tutta la zona periferica di Ponticelli ha registrato una forte espansione edilizia, destinata per lo più a uso residenziale.

Risultato di questa politica sono state le centinaia di case popolari, che costituiscono rioni sovrappopolati, come ad esempio il Lotto Zero e il Parco Conocal, che raccolsero gli sfollati di varie zone del centro di Napoli, e che hanno dato vita ad una "periferia nella periferia", sebbene una graduale e costante riqualificazione del quartiere stia portando alla risoluzione di vari problemi e disagi, che gli abitanti sono stati costretti a subire per anni.

Nonostante i problemi, come la persistenza di fenomeni di diffusa illegalità quali: contrabbando, scommesse clandestine, traffici vari, in alcuni casi legati alla criminalità organizzata, ad esempio, il quartiere può contare, tuttavia, su una diffusa rete di solidarietà, grazie al numero notevole di associazioni laiche e cattoliche, impegnate in attività culturali, sportive e di volontariato, che collaborano attivamente anche con la scuola, rappresentando, insieme con le istituzioni scolastiche, importanti opportunità di crescita e di formazione per la gioventù del luogo, valida alternativa alla strada e ai ritrovi mal frequentati, pur presenti nella zona.

Numerose sono le scuole del territorio di ogni ordine e grado, molte delle quali, ormai, diventate comprensivi, in seguito al dimensionamento scolastico, operato nel 2012.

Anche il nostro istituto, oggi trasformato da circolo didattico a comprensivo, è nato di fatto dalla fusione con la ex-scuola media "Bordiga", che fu smembrata in tre scuole differenti.

ANALISI SOCIO-AMBIENTALE

La scuola per la sua particolare costituzione, caratterizzata dalla suddivisione in tre plessi, dislocati in zone abitative distanti e piuttosto diverse rispetto alla platea residente, presenta una popolazione scolastica abbastanza eterogenea:

Il plesso "Madonnelle", ubicato in un edificio prefabbricato, ristrutturato completamente, nell'ex Rione Incis, ospitava inizialmente solo figli di famiglie di dipendenti statali, a cui, successivamente, si sono aggiunti quelli di famiglie provenienti dal centro storico degradato di Napoli; qui si rileva un più elevato tenore di vita, che tuttavia non corrisponde ad un livello culturale superiore; si riscontrano mancanza di stimoli culturali, una forte dipendenza dai mass media e diffidenza da parte delle famiglie a riconoscere disagi di tipo psicologico, tali da ritenere opportuno rivolgersi ad esperti esterni alla scuola.

il plesso "**Petrone**", in una nuovissima sede in via Rossi Doria, e costituito da 2 distinti edifici, rispettivamente destinati alla scuola dell'infanzia ed alla scuola primaria, per l'insediamento di campi Rom, ha ricevuto iscrizioni anche di alunni appartenenti a tale etnia; qui si rilevano casi di emarginazione femminile e dipendenza dai comportamenti prevaricatori maschili e si riscontra un'estrema fragilità delle famiglie nello svolgimento della funzione educativa, che viene pertanto delegata alla scuola; si registra, inoltre, una discreta diffusione di fenomeni di microcriminalità.

Il plesso "**E. De Filippo**" (ex CO.NA.CO.), in via del Flauto Magico, sede della direzione didattica, e ricco di strutture e di materiali, ha una platea scolastica piuttosto diversificata, data l'identità multiforme dei vari nuclei familiari, dei quali molti sono afflitti da problemi socio-economici anche molto gravi; non pochi qui sono, difatti, i casi di genitori carcerati o agli arresti domiciliari; sono presenti alunni con grosse difficoltà relazionali e comportamentali, come aggressività, stati d'ansia, incapacità di controllare la gestualità, oltre che con notevoli difficoltà linguistiche, dovute al prevalente uso del dialetto, alla carenza di stimoli socio-culturali ed a ritardi nell'apprendimento.

ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI

Per le ragioni emerse fin qui, e per quanto si evince dalle osservazioni e dai giudizi espressi nel RAV, così come dalle indicazioni circa gli obiettivi e i traguardi che la scuola si propone, contenute nel PDM, il nostro istituto ha da sempre individuato la propria **mission** in una politica di inclusione e di accoglienza nei confronti di una popolazione scolastica, appartenente ad un contesto disagiato ed emarginato, che favorisce la dispersione e l'evasione scolastica e produce giovani demotivati, attratti da altre aspirazioni, ben distanti dal desiderio di conseguire successi scolastici, inconsapevoli portatori di

Bisogni Educativi Speciali.

Un'altissima percentuale di nostri alunni, infatti, pur in assenza di diagnosi di patologie accertate clinicamente, presenta difficoltà nell'apprendimento riconducibili a diversi e svariati fattori:

- disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) non sempre facilmente individuabili;
- difficoltà di linguaggio o disturbi specifici nell'eloquio e nella fonazione;
- disturbi da deficit attentivi talvolta accompagnati da iperattività;
- difficoltà visivo-spaziali, o motorie, disprassia evolutiva;
- difficoltà emozionali: timidezza, collera, ansia, inibizione, depressione;
- malattie croniche o acute (allergie, intolleranze alimentari);
- problematiche riconducibili al contesto familiare;
- disagi di origine socio-economica: povertà, deprivazione culturale, difficoltà lavorative ed esistenziali;
- eventi drammatici, come lutti o carcerazione;
- immigrazione da un paese straniero.

Questi alunni sono portatori di bisogni educativi speciali, vivono una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo, una situazione negativa che, come si è detto, può avere cause di tipo organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale.

In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si «arricchiscono» di qualcosa di particolare, di «speciale» nel loro funzionamento. Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l'autonomia e la crescita.

IL SENSO DELL'INCLUSIONE

I **Bisogni Educativi Speciali** sono dunque molti e diversi: una scuola davvero inclusiva dovrebbe essere in grado di leggerli tutti, individuando così il reale «fabbisogno» di risorse aggiuntive e su questa base generare la dotazione di risorse adeguata a dare le risposte necessarie. Ma è bene, tuttavia, allargare il concetto di risorsa, pensando che possono essere risorse per l'inclusione anche aspetti e persone della comunità scolastica, che tipicamente non erano considerate tali.

Se allarghiamo il campo delle risorse attivabili, troviamo una grande quantità di punti di forza, umani, materiali, metodologici, relazionali, che non sono usati perché ritenuti non abbastanza speciali, non abbastanza tecnicamente specializzati o competenti (come, ad esempio i compagni di classe, i collaboratori scolastici e, in qualche caso, anche gli insegnanti curricolari che delegano volentieri il caso così difficile al collega di sostegno). Si tratta di coinvolgere e corresponsabilizzare l'intero quadro di risorse della comunità scolastica e oltre.

In questa ottica, tutti i docenti dell'istituto cercheranno di porre in atto tutte le misure volte a garantire l'effettiva inclusione di tali alunni attraverso:

- la sensibilizzazione nei confronti della cultura dell'integrazione rivolta a tutta la comunità scolastica, attivando così anche reti di solidarietà;
- l'attivazione di alleanze con l'ambiente extra-scolastico (coinvolgimento del volontariato sociale, delle strutture sociali...);
- la promozione di forme di aggiornamento ed auto-formazione sul tema;
- la documentazione e la diffusione di buone prassi;
- l'organizzazione di forme di cooperative-learning, di tutoring, di peer education;
- la valorizzazione delle attività laboratoriali, degli spazi strutturati, laboratorio di informatica.
- l'organizzazione mirata delle risorse umane:
 - docenti in contemporaneità con gli specialisti
 - docenti in compresenza
 - docenti su progetto in ore aggiuntive di insegnamento
 - coinvolgimento dei collaboratori scolastici, con gli operatori socio-sanitari

Riteniamo che a fronte di tali difficoltà sia fondamentale intervenire tempestivamente per evitare che la situazione di svantaggio si radicalizzi in modo tale da pregiudicare lo sviluppo, l'apprendimento, l'autostima.

ACCERTAMENTO E GESTIONE ALUNNI PORTATORI DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

1. SCOPO

Questa procedura si propone di:

- favorire l'individuazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali
- predisporre percorsi didattici individualizzati
- agevolare l'integrazione di ciascuno, valorizzandone le potenzialità
- offrire ad ognuno adeguate opportunità di crescita e di miglioramento, tenendo conto della peculiarità di ogni singola identità

2. CAMPO APPLICAZIONE

La procedura è applicabile alle attività relative alla gestione degli alunni con BES, programmate dalla scuola a livello sia organizzativo che didattico, come:

- indagine sui bisogni formativi della platea scolastica
- segnalazione dei casi con BES individuati
- assegnazione degli alunni alle classi
- elaborazione e condivisione dei PDP
- verifica dell'andamento didattico disciplinare
- incontri periodici scuola-famiglia

3. RESPONSABILITÀ

CHI FA	CHE COSA
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none">• Garantisce il raccordo tra tutti gli operatori scolastici• Nomina il Referente Bes• Promuove azioni adeguate a favorire l'emersione dei BES• Informa le famiglie e acquisisce le diagnosi certificate• Assegna gli alunni alle classi e condivide le situazioni individuate con i relativi gruppi di docenti• Agevola l'attuazione di progetti mirati all'integrazione scolastica degli alunni con BES• Promuove attività di formazione/aggiornamento rivolte agli operatori della scuola per il conseguimento di competenze specifiche

Referente BES	<ul style="list-style-type: none"> • Progetta e attiva, in accordo con le FF.SS. preposte, azioni di screening, di ascolto e di indagine sui BES • Organizza incontri tra consigli di classe con alunni BES per agevolare scambi e confronti • Promuove rapporti con il territorio • Elabora check-list di osservazione e griglie di valutazione
Collegio Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Nomina le FF.SS. • Discute e approva il PAI
FF.SS. Alunni H/BES	<ul style="list-style-type: none"> • Progettano e attivano azioni di screening, di ascolto e di indagine sui BES • Elaborano modelli di PDP da fornire ai consigli di classe • Organizzano incontri con gli enti territoriali competenti (ASL/Servizi sociali/Associazioni e Cooperative sociali) • Documentano ed archiviano gli interventi a favore dei BES
Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisisce le diagnosi certificate • Condivide impressioni, osservazioni e ipotesi di strategie d'intervento nei confronti degli alunni BES presenti in classe • Elabora, secondo il modello predisposto, il PDP e stabilisce criteri di valutazione coerenti • Esamina e discute periodicamente i risultati ottenuti, valutando i livelli di apprendimento raggiunti
Docente coordinatore di classe	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala eventuali BES individuati durante il percorso scolastico • Coordina l'elaborazione del PDP • Partecipa ai colloqui con le famiglie e si interfaccia con il Referente BES
G L I	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce linee guida d'intervento per gli alunni BES • Raccoglie la documentazione degli interventi educativo-didattici attuati • Monitora e valuta il livello d'inclusione della scuola • Elabora una proposta di PAI da redigere a fine anno scolastico

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Le azioni previste da questa procedura, ordinate secondo precise priorità sono:

- Screening per tutte le classi
- Acquisizioni diagnosi documentate
- Colloqui con le famiglie
- Redazione e socializzazione di check-list di osservazione, modelli di programmazione e griglie di valutazione
- Organizzazione di attività di formazione/aggiornamento dei docenti su tematiche pertinenti
- Incontri sistematici scuola-famiglia
- Promozione di rapporti di continuità e orientamento tra diversi ordini di scuola
- Istituzione di reti territoriali
- Elaborazione e approvazione PDP
- Valutazioni in itinere e finali
- Elaborazione del PAI

Azioni ed interventi

➤ **Il Dirigente Scolastico:**

ad inizio anno scolastico, compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate, nomina le F.F.S.S e il Referente BES.

➤ **I Consigli di classe:**

all'inizio dell'anno scolastico

- dopo una fase iniziale di osservazione, provvedono a segnalare alla FS preposta gli alunni, che si rivelano portatori di bisogni educativi speciali
- deliberano e predispongono il PDP, con la presenza della famiglia, con cui condividere strategie e metodologie didattico-educative concordate, adeguate alle potenzialità di ciascuno

Nel corso dell'anno

- perseguono gli obiettivi del PDP, applicando le strategie programmate
- stabiliscono criteri di valutazione coerenti con il PDP.
- predispongono prove di verifica per accertare i progressi ottenuti o programmare interventi di recupero o potenziamento individualizzati
- individuano eventuali punti di debolezza nelle metodologie attuate e nei

contenuti proposti così da prevedere rettifiche dei piani didattici programmati

A fine anno scolastico

- effettuano la valutazione, tenendo conto, sia sul piano del profitto che di quello della socializzazione e della integrazione, dei livelli di partenza e delle potenzialità di ciascuno
- predispongono, per gli alunni a fine primo ciclo d'istruzione, prove d'esame coerenti con il PDP.

➤ **La FS e il Referente alunni BES:**

A inizio anno scolastico

- raccolgono le segnalazioni e predispongono griglie di osservazione
- concordano colloqui informativi con le famiglie
- forniscono supporto e consulenza per la predisposizione del PDP
- predispongono i fascicoli personali degli alunni BES
- predispongono gli incontri del GLI per le azioni che ad esso competono

Nel corso dell'anno scolastico

- mediano i rapporti tra famiglie-scuola-enti
- organizzano reti territoriali, instaurando contatti tra le scuole
- monitorano l'efficacia dei PDP attraverso la raccolta delle prove di verifica e il controllo della partecipazione degli allievi alle attività didattiche curricolari ed extracurricolari.

A fine anno scolastico

Per gli alunni in uscita

- in collaborazione con la FS continuità e orientamento, ricordano il passaggio tra i diversi ordini di scuola

➤ **Il GLI**

A inizio anno scolastico

- Predisporre le linee guida operative per gli alunni BES (modelli PDP)

Nel corso dell'anno scolastico

- Valuta il livello di inclusione della scuola, attraverso la rilevazione dei progressi specifici ottenuti dagli alunni

A fine anno scolastico

- Avanza una proposta di PAI.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per gli alunni diversamente abili verrà formulata una programmazione educativo-didattica ed elaborato un PEI, che, partendo dalla piena consapevolezza della situazione iniziale, stabilirà l'acquisizione prioritaria degli obiettivi di ordine formativo, che potranno favorire la reale integrazione del contesto scolastico, nonché lo sviluppo armonico della personalità.

Gli obiettivi di ordine cognitivo saranno scelti ed evidenziati nel piano di lavoro individuale, in accordo con i docenti di classe, sia in considerazione del possesso dei prerequisiti logico-spaziali e temporali, sia in rapporto alle specifiche capacità da rafforzare, da acquisire o da recuperare.

Pertanto gli obiettivi primari saranno:

- Progressivo avviamento della serenità personale;
- Acquisizione della coscienza di sé, fiducia in sé, capacità di portare a termine un lavoro intrapreso, capacità di accettazione della fatica;
- Educazione all'autocontrollo;
- Stimolo di tutte le attività che coinvolgono il proprio corpo: gestuali, psicomotori, grafico pittorico, mimiche;
- Acquisizione delle capacità di relazionarsi con il mondo circostante, socialità, rispetto degli altri, capacità di collaborare in gruppo;
- Acquisizione del rispetto della natura e dell'ambiente.

Il **GLH** (Gruppo di Lavoro sull'Handicap)

diretto dal Dirigente Scolastico, e composto da insegnanti di sostegno, educatori e insegnanti di classe e coordinato dalla psicopedagogista di Istituto, avrà il compito di:

- organizzare al meglio le risorse assegnate e predisporre le attività da realizzare;
- confrontare, coordinare e verificare i progetti che si realizzano nelle classi.

FINALITÀ

Il presente documento, predisposto ai sensi della Legge 107 del 15/07/2015, art.1 – comma 1, si ispira alle finalità complessive della legge, che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

In esso, inoltre, ai sensi della stessa Legge 107 del 15/07/2015, art.1 – comma 7, si individuano i seguenti obiettivi formativi prioritari:

- potenziamento delle competenze linguistiche
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale
- potenziamento delle discipline motorie
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV

Il RAV della scuola, elaborato dal Nucleo di Valutazione, analizzando le diverse aree di riferimento, ha evidenziato i punti di forza e i punti di debolezza dell'istituto, qui di seguito sintetizzati:

- **AREA CONTESTO E RISORSE:** problematico il contesto in cui opera l'istituto, dove sono

carenti le strutture sportive, culturali e sociali e diffusi i fenomeni di illegalità, per cui la scuola rappresenta uno dei pochi luoghi di aggregazione e di crescita per i ragazzi, nonostante gli arredi e le attrezzature non siano sempre del tutto adeguati.

- **AREA ESITI:** l'istituto perde alunni nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria e i fenomeni di dispersione sono rappresentati soprattutto da assenze frequenti e saltuarie, ma minima è la percentuale di ripetenze; i punteggi conseguiti in italiano e in matematica nelle prove Invalsi e il livello delle competenze chiave e di cittadinanza sono da migliorare, così come il controllo dei risultati a distanza.

- **AREA PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE:** la progettazione, effettuata periodicamente, coinvolge tutti i docenti e tiene conto del vissuto e delle situazioni di difficoltà degli alunni, che sono valutati con validi strumenti di verifica, anche se i criteri di valutazione non sono sufficientemente condivisi, la definizione dei profili di competenza per disciplina è da migliorare e si deve mettere a punto il Curricolo verticale di Istituto.

- **AREA PROCESSI - PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE:** positiva la presenza di numerosi spazi laboratoriali e di strumenti tecnologici nelle aule, ma l'uso di tali opportunità va potenziato, così come devono essere maggiormente condivise le regole di comportamento di docenti e alunni e migliorate le modalità di gestione delle classi; la scuola progetta attività e percorsi didattici per favorire l'inclusione, il recupero e il potenziamento, ma carenti risultano le risorse per l'implementazione delle stesse; le attività di continuità sono finalizzate soprattutto alla formazione delle classi e quelle di orientamento limitate alla presentazione alle classi finali degli istituti superiori, e va migliorato il rapporto di collaborazione tra i docenti dei diversi ordini e la distribuzione di compiti e responsabilità tra il personale scolastico; non mancano proposte di formazione adeguate ai bisogni dei docenti, anche se insufficienti risultano lo scambio, il confronto tra i docenti e la ricaduta nell'attività ordinaria; significativo il coinvolgimento delle famiglie e frequenti gli accordi e i protocolli d'intesa stipulati con associazioni con fini educativi, culturali, sportivi o con reti di istituzioni scolastiche, per la realizzazione di azioni finalizzate al contrasto del disagio e alla riduzione della dispersione scolastica.

Da quanto suddetto, sono stati individuate le seguenti priorità e i conseguenti obiettivi di processo:

- Migliorare le abilità degli studenti in italiano e in matematica
- Motivare e rimotivare gli alunni alla frequenza scolastica
- Condividere con le famiglie le azioni da implementare per la gestione dei comportamenti problematici
- Promuovere l'autonomia nel metodo di studio

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la scuola primaria e secondaria di primo grado
	Rendere il curriculum per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti
	Elaborare prove comuni iniziali, in itinere e finali per tutti gli ordini di scuola
	Elaborare criteri di valutazione comuni per tutte le discipline
Ambiente di apprendimento	Generalizzare la pratica di didattiche innovative
	Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola primaria e secondaria di primo grado attraverso l'incremento delle attività progettuali mirate
Continuità e orientamento	Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni
	Implementare azioni di continuità tra la SS1° e la SS2°
	Avviare azioni per monitorare i risultati a distanza
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Migliorare la funzionalità del sito web
	Migliorare l'organizzazione degli incontri individuali con le famiglie per tutti gli ordini di scuola
	Attivare il registro elettronico
	Incrementare reti con altre scuole, enti e associazioni del territorio, laddove presenti

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sulla base delle osservazioni emerse dal Rapporto di Auto Valutazione e delle priorità espresse dagli obiettivi di processo, è stato elaborato il Piano di Miglioramento, con lo scopo di implementare l'efficacia del servizio scolastico, attraverso il superamento delle criticità individuate, in ordine di priorità e favorire il successo formativo di tutti e di ciascuno. Per la consultazione di tale documento si rimanda al sito web della scuola.

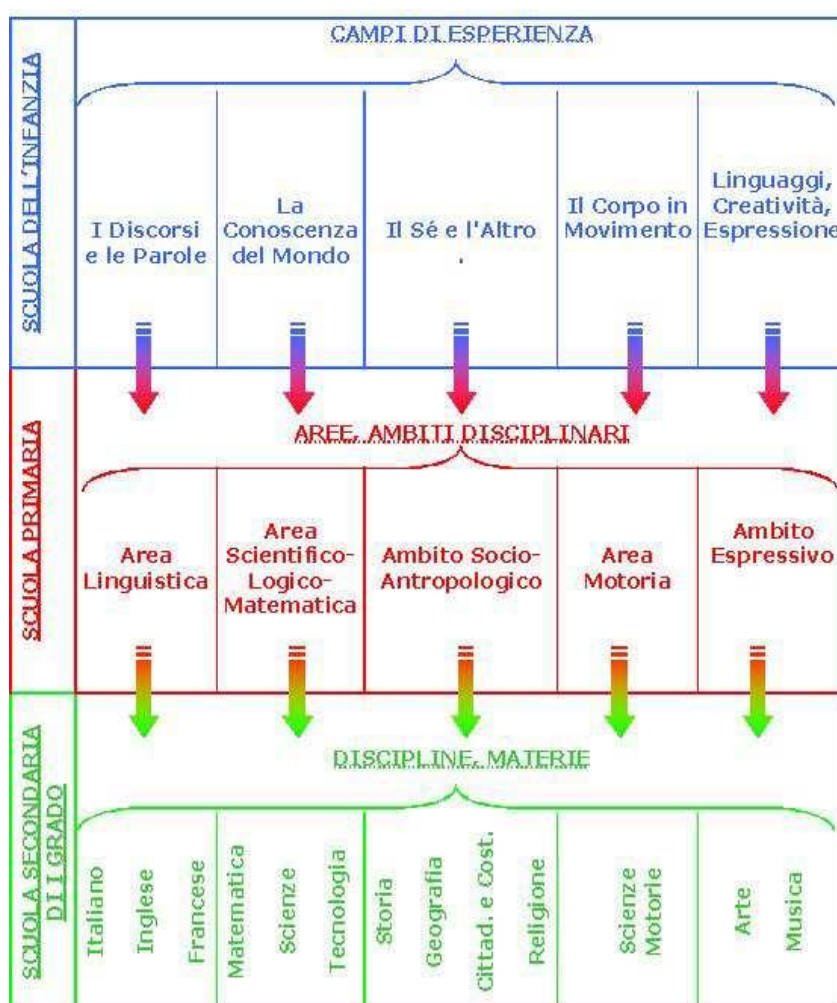
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

IL CURRICOLO

Secondo il dettato delle Indicazioni Nazionali, il curricolo, ovvero "l'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie diverse di scuole, caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo [...]"

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. "



LA VALUTAZIONE

Lo scopo della valutazione nella scuola dell'obbligo non è quello di classificare gli alunni per selezionarli, ma quello di capirli e aiutarli nella loro formazione, mediante esperienze di apprendimento significative e motivanti, per consentire a ciascuno di sviluppare in modo ottimale le proprie capacità, intelligenze e attitudini.

"Valutare per educare", quindi, senza escludere anche una funzione motivante di responsabilizzazione e di "rinforzo" all'impegno e alla partecipazione.

La scuola ha individuato, pertanto, criteri comuni per la scuola primaria e secondaria consultabili sul sito web dell'istituto.

LA PROGETTUALITA'

➤ SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si inserisce in un percorso educativo iniziato in famiglia e pone le basi degli apprendimenti futuri nella scuola primaria.

Le azioni educative sono sostenute da scelte pedagogiche di fondo che privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza attraverso:

- il **GIOCO**: risorsa trasversale fondamentale per gli apprendimenti e per le relazioni
- l'**ESPLORAZIONE e la RICERCA**: modalità propria del bambino, che impara ad indagare e conoscere attraverso il fare, le esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali
- la **VITA di RELAZIONE**: contesto nel quale si svolgono il gioco, l'esplorazione e la ricerca in un clima sereno rispettoso dei tempi, dei ritmi evolutivi e delle capacità di ciascuno
- la promozione dell'**AUTONOMIA PERSONALE** nel processo di crescita

La scuola dell'infanzia è particolarmente sensibile ai bisogni di ogni bambino e per soddisfare tali necessità struttura e attua in modo condiviso il proprio lavoro attraverso Progetti Personalizzati, Laboratori e attività in piccolo gruppo.

Le proposte educative nascono da una attenta osservazione dei bisogni dei bambini.

Ogni progetto si articola tenendo in considerazione lo sviluppo dei diversi campi di esperienza, affinché il bambino possa diventare competente passando dal **sapere** al **saper fare** e al **saper essere**.

➤ **SCUOLA PRIMARIA**

Il percorso educativo della scuola primaria, nella prospettiva della maturazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, atteso per la conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza gli obiettivi specifici d'apprendimento esplicitati nel documento delle Indicazioni Nazionali, ordinati per discipline e per educazioni.

Per raggiungere le sue finalità, la scuola deve trovare metodologie di lavoro adeguate, facendo soprattutto leva sull'interesse e sulla partecipazione attiva dei bambini.

Pertanto l'approccio di base per un apprendimento formativo prevede alcuni aspetti rilevanti:

- partire dall'esperienza e dagli interessi dell'alunno inteso come soggetto attivo
- accertarne le abilità di partenza
- conoscere e valorizzare le attitudini individuali nel rispetto degli stili cognitivi e del patrimonio culturale individuale
- realizzare un clima sociale positivo.

Nella scuola Primaria le attività di arricchimento dell'offerta formativa trovano applicazione e sviluppo nelle ore sia curricolari, sia extra-curricolari, attraverso la partecipazione ad azioni progettuali, finanziate o con fondi assegnati dal MIUR con i concorsi per la promozione della cultura nelle scuole, o con i Fondi Strutturali Europei, assegnati attraverso la partecipazione ai **Programmi Operativi Nazionali**, banditi per la scuola dall'UE.

Alla luce di questo, ogni modulo ha facoltà, pur nel rispetto degli indirizzi comuni concordati e deliberati negli organismi ufficiali, di proporre ai propri alunni attività laboratoriali diversificate espressione della specificità e delle competenze degli insegnanti.

Variegata pertanto è l'offerta dei laboratori, che impegnano gli allievi in attività:

<ul style="list-style-type: none">• di approfondimento disciplinare• di educazione ambientale• espressivo-linguistiche• artistiche	<ul style="list-style-type: none">• manipolative• teatrali• musicali• motorie e sportive...
---	--

➤ **SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**

La scuola secondaria di primo grado si propone di accompagnare gli alunni attraverso un percorso pluriennale di crescita personale, che si fonda su alcune scelte educative importanti:

- **COSTRUIRE** una solida preparazione di base, favorendo l'acquisizione consapevole di saperi e competenze ritenuti essenziali
- **PREVENIRE** le varie forme di disagio, che possono verificarsi nelle fasi della crescita, nelle tappe dell'apprendimento scolastico e nel passaggio da un ciclo scolastico all'altro
- **PROMUOVERE E RAFFORZARE** le diverse componenti dell'autonomia personale in ambito scolastico, sia per gli aspetti relativi all'uso e alla gestione degli strumenti, delle tecniche e del tempo nelle varie attività scolastiche, sia per quelli relativi alle conoscenze, alla gestione delle emozioni nei rapporti
- **FAVORIRE** la relazione interpersonale nel riconoscimento e nel rispetto delle diversità
- **EDUCARE** al confronto, alla condivisione, al rispetto delle regole della convivenza civile, favorendone sempre più l'interiorizzazione
- **PROMUOVERE IL BENESSERE** in ogni alunno
- **RICONOSCERE**, accanto a possibili disabilità di vario tipo, le risorse da valorizzare
- **CONOSCERE E VALORIZZARE** le varie identità culturali e costruire percorsi di accoglienza, alfabetizzazione ed integrazione degli alunni stranieri
- **CONOSCERE E SPERIMENTARE** le diverse forme di comunicazione espressiva
- **RISPETTARE** l'ambiente e **SVILUPPARE** negli alunni il senso di identità e di appartenenza in un'ottica di formazione di una cittadinanza attiva e consapevole
- **CONOSCERE** i linguaggi e gli strumenti multimediali della nostra società e sperimentare l'utilizzo consapevole di alcuni di essi

Anche per la scuola secondaria di primo grado, le attività di arricchimento dell'offerta formativa, sono molteplici e variegate e riguardano molteplici ambiti:

<ul style="list-style-type: none"> • orientamento • approfondimento disciplinare • educazione ambientale • educazione stradale • educazione alimentare • educazione alla salute • educazione alla legalità • informatica 	<ul style="list-style-type: none"> • attività espressivo-linguistiche • artistiche • manipolative • teatrali • musicali • motorie e sportive: calcio, basket, vela • cineforum
--	---

Come per la scuola primaria, anche per la scuola secondaria è prevista, in orario extra-curricolare, la partecipazione ad azioni progettuali, finanziate o con fondi assegnati dal MIUR con i concorsi per la promozione della cultura nelle scuole, o con i Fondi Strutturali Europei, assegnati attraverso la partecipazione ai **Programmi Operativi Nazionali**, banditi per la scuola dall'UE.

CO-PROGETTAZIONI

Fiore all'occhiello delle opportunità offerte agli alunni di ogni ordine e grado è la partecipazione ad attività co-progettate e realizzate in collaborazione con associazioni, che da anni operano sul territorio ed hanno stipulato con la scuola protocolli d'intesa come:

- **MAESTRI DI STRADA**
- **ARCI-MOVIE**
- **UISP**
- **AVOG**

o si propongono di farlo come il **Centro di Servizio per il Volontariato**, per avviare progetti sempre nuovi, finalizzati all'inclusione, l'orientamento, la sensibilizzazione ai problemi socio-ambientali dei ragazzi ed a fornire supporto e occasioni di riflessione ai docenti per l'individuazione e il miglioramento di metodologie e strategie didattiche.

IL SENSO DELL'ORIENTAMENTO NEI PROCESSI DI FORMAZIONE

Nella scuola secondaria di 1° grado, per la specificità curricolare e metodologica, che si definisce in rapporto alle esigenze psicologiche e alle potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età, le attività di orientamento svolgono un ruolo culturale fondamentale nell'azione formativa scolastica, sia per il recupero di situazioni negative

(demotivazione alla scuola, permanenza eccessiva nella scuola media, abbandono scolastico...), sia per la valorizzazione e la promozione di diversi interessi e stili di vita.

Sapersi orientare è una dimensione fondamentale del comportamento umano, una competenza essenziale, durante tutto l'arco del percorso formativo e professionale della persona, diretta a favorire l'acquisizione di saperi e di esperienze indispensabili, per realizzare in modo autonomo e consapevole un apprendimento continuo, rispettoso delle potenzialità personali e conscio dei vincoli del contesto sociale.

L'azione orientativa nella scuola secondaria di primo grado prevede un'azione di "accompagnamento" dell'alunno, che si concretizza nella proposta di percorsi personalizzati di apprendimento, che mettano lo studente in grado di padroneggiare la complessità del mondo che lo circonda e creare presupposti per una scelta realistica, autonoma e coerente.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo chiariscono che l'obiettivo della scuola è di "formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri", per essere l'uomo e il cittadino, che la comunità internazionale si attende da lui, al termine del primo ciclo scolastico.

L'allievo viene posto al centro di ogni proposta didattica; le discipline di studio rappresentano soltanto dei mezzi per aiutare la crescita della persona, che costituisce il fine di ogni azione educativa e didattica.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare), apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), in quello non formale (le altre istituzioni formative) ed in quello informale (la vita sociale nel suo complesso), sono diventate competenze personali di ciascuno.

Durante il Primo ciclo d'istruzione il ragazzo prende coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità.

E' fondamentale che impari, guidato dagli insegnanti, ad interrogarsi e ad affrontare gli eventi contingenti, ponendosi in modo attivo di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitudini esterne, senza subirle, ma decifrandole e valutandole anche nei messaggi impliciti, negativi e positivi, che le accompagnano.

Il ragazzo, inoltre, si educa alla relazione con gli altri: deve imparare ad interagire coi coetanei e con gli adulti, mantenendo sempre aperta la disponibilità alla critica, al dialogo, e alla collaborazione per ridefinire al meglio i propri convincimenti, i propri comportamenti e le proprie scelte.

Il ragazzo così, sfruttando gli strumenti culturali che la scuola gli ha offerto diventa capace di pensare al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale. Per questo elabora un proprio progetto di vita, che tiene conto del percorso svolto e si integra nel mondo reale in modo dinamico ed evolutivo.

COME ORIENTARE A SCUOLA

- **Orientamento in entrata**

- Incontro con i genitori degli alunni delle classi V, volto alla presentazione dell'organizzazione e della struttura della scuola secondaria di primo grado. Consegna dell'estratto P.T.O.F. d'Istituto.

- **Accoglienza**

- Gli alunni delle classi V assistono a lezioni con i compagni delle classi prime della scuola secondaria, vengono accompagnati dai compagni più grandi ad una visita della scuola, lavorano in orario extracurricolare ad attività di drammatizzazione con gli alunni della scuola secondaria di 1° grado.

- **Continuità**

- Gli alunni delle classi V incontrano i docenti della scuola secondaria. I docenti dei due ordini di scuola si incontrano per la condivisione di curricoli e obiettivi trasversali e lo scambio di notizie utili alla formazione delle classi; procedono, altresì, a predisporre prove concordate, da somministrare agli alunni delle classi quinte a maggio, che potranno essere recepite dalla secondaria come test d'ingresso degli alunni inseriti in prima.

- **Orientamento in uscita**

- L'attività ha durata triennale; è un percorso educativo formativo, per promuovere e potenziare negli alunni le capacità di auto-conoscenza e di auto-valutazione, atte a favorire il successo scolastico e l'acquisizione di competenze critiche e di scelta.

FAR SCUOLA FUORI SCUOLA

Al miglioramento qualitativo del processo di educazione, di istruzione, di formazione, del curricolo e del rapporto insegnamento/apprendimento contribuisce anche la partecipazione a spettacoli teatrali, cinematografici e circensi, nonché visite guidate e viaggi d'istruzione in varie località a scopo ludico, educativo, didattico, formativo.

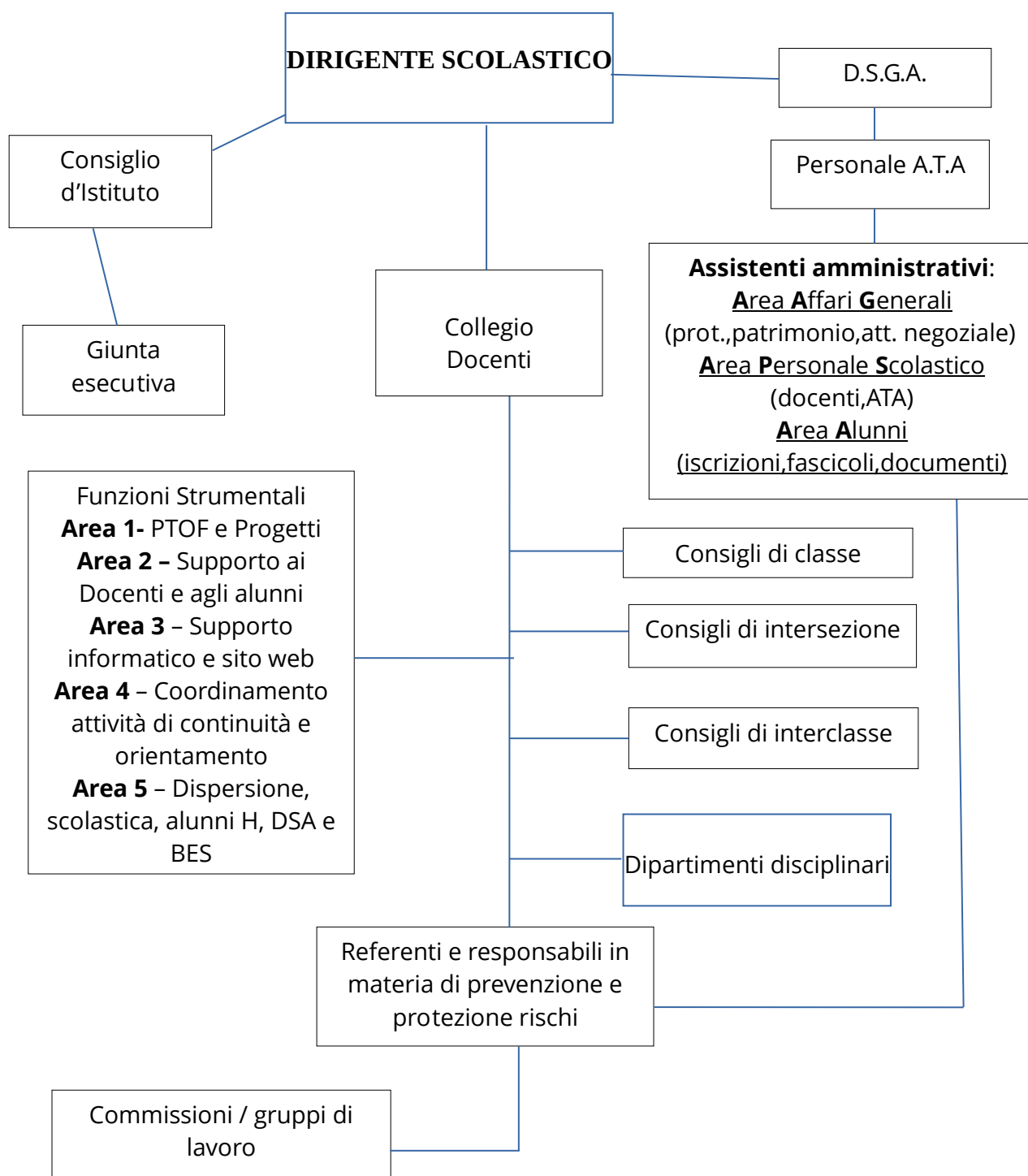
Si indicano, qui, ad esempio, le proposte attualmente approvate dal collegio docenti:

ORDINE DI SCUOLA	PLESSO	CLASSE	DESTINAZIONE	DATA	ORARIO
INFANZIA	DE FILIPPO		Da definire tra le seguenti opzioni: Pesca laghetto Somma Vesuviana Caserma Vigili del fuoco Agriturismo	Da definire	Da definire
	MADONNELLE		Fabbrica del cioccolato	Da definire	Da definire
	PETRONE		Da definire tra le seguenti opzioni: Città della Scienza Cineforum Acquario Napoli Ludoteca Zoo	Da definire	Da definire
PRIMARIA	DE FILIPPO	Classi prime	Villaggio di Babbo Natale Mostra d'Oltremare	Dicembre	orario scolastico
	DE FILIPPO	Classi seconde	Villaggio di Babbo Natale Mostra d'Oltremare	Dicembre	orario scolastico
	DE FILIPPO	Classi terze	Una sola visita guidata da stabilire	Da definire	Da definire
	DE FILIPPO	Classi quarte	Il presepe del 700 Castello di Baia e Solfatara Caccia al tesoro Reggia Capodimonte	Da definire	orario scolastico
	DE FILIPPO	Classi quinte	Una sola visita guidata da stabilire	Da definire	Da definire
	MADONNELLE	Classi prime	Eliporto Polizia di Stato Fabbrica gelati di Caivano	Aprile/ Maggio	orario scolastico
	MADONNELLE	Classi seconde	Orto Botanico (Fiaba itinerante) Spettacolo Teatrale Fabbrica gelati di Caivano	Da definire	orario scolastico
	MADONNELLE	Classi	Mostra dinosauri presso il Real albergo dei poveri Zoo di Napoli Città della Scienza	Da definire	orario scolastico

		terze	Stabilimento Algida Laboratori didattici (Pontecagnano) Spettacolo teatrale		Intera giornata
	MADONNELLE	Classi quarte	Visita ai presepi Fattoria didattica Spettacolo teatrale	Dicembre	orario scolastico
			Fabbrica gelati di Caivano	Da definire	Intera giornata
	MADONNELLE	Classi quinte	Cuma (Ricreiamo la scuola) Scavi di Ercolano (S. Perno) Napoli esoterica Paestum Palazzo Reale (Napoli)	Da definire	orario scolastico
	PETRONE	Classi tutte	Museo del cioccolato (AV) Laboratori Reggia di Caserta Laboratori Palazzo Stigliano	Da definire	orario scolastico
SECONDARIA PRIMO GRADO	DE FILIPPO E MADONNELLE	Classi prime	Spettacoli Teatrali Maschio Angioino e Castel dell'Ovo Napoli esoterica Città della Scienza	Da definire	orario scolastico
			Stadio San Paolo		orario partita
	DE FILIPPO E MADONNELLE	Classi seconde e terze	Spettacoli Teatrali Reggia di Caserta Pozzuoli (Solfatara e Anfiteatro) Museo di Pietrarsa	Da definire	orario scolastico
			Baia (Castello e Parco Archeologico)		intera giornata
			Centro velico di Policoro		Tre giorni
			Stadio San Paolo		orario partita

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

ORGANIGRAMMA

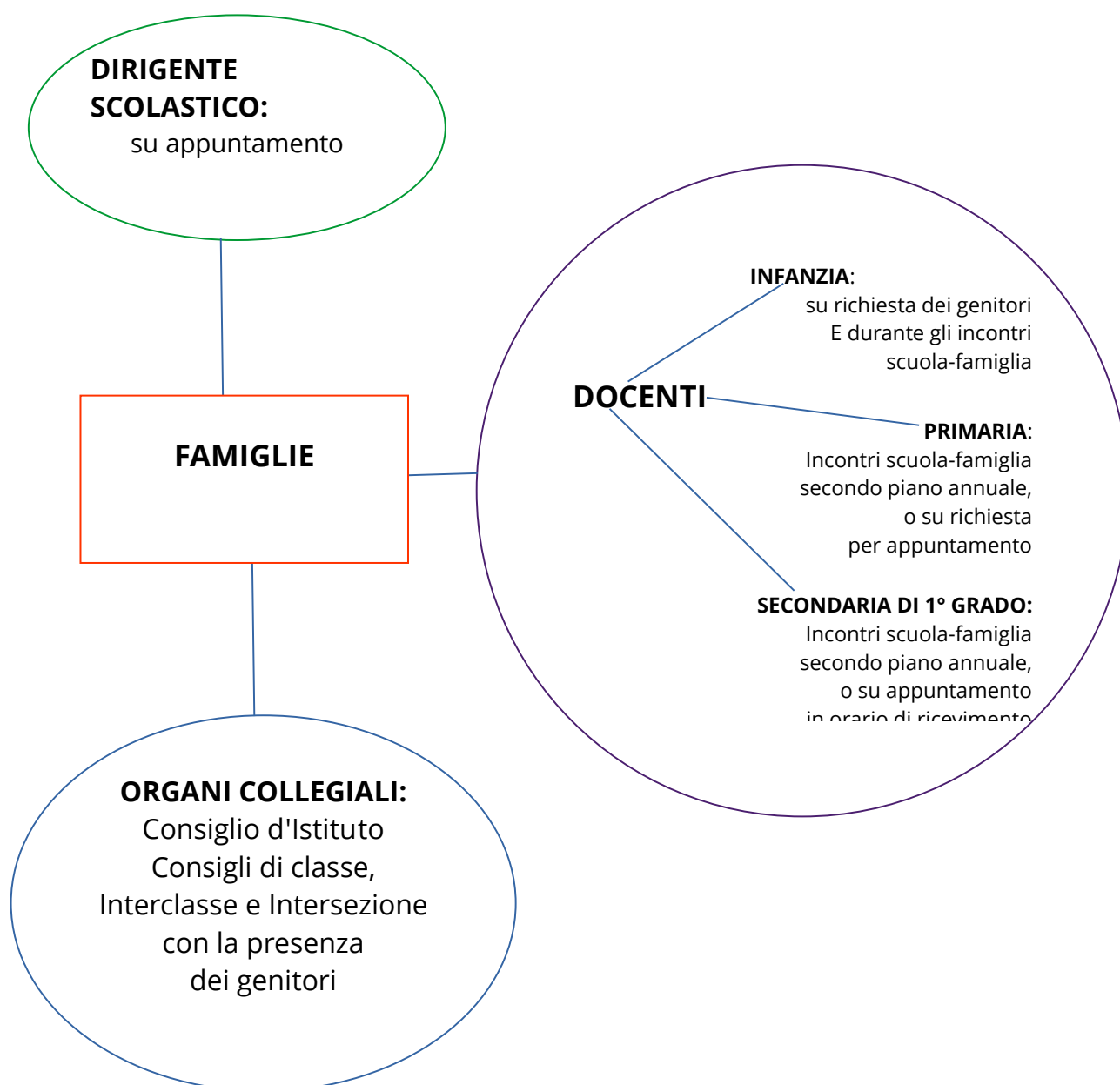


Essendo gli incarichi di durata annuale, l'organigramma completo dei nominativi verrà pubblicato sul sito web dell'Istituto per ciascun anno scolastico.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il dialogo e la collaborazione con i genitori sono considerati preziose risorse per la costruzione, la realizzazione, la valutazione del progetto formativo, che è centrato sui bisogni degli alunni.

Fatte salve particolari situazioni che vengono di volta in volta affrontate dai singoli docenti, dai Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe o dal Dirigente, l'Istituto offre alle famiglie un ventaglio di diverse opportunità di colloquio e di incontro:



FABBISOGNI UMANI E MATERIALI

FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO, DI POTENZIAMENTO E DI PERSONALE A.T.A.

(art. 3 DPR 275/99 come modificato dall'art.14 della Legge 107/2015)

Considerata la difficoltà di determinare con precisione il fabbisogno organico per il triennio di riferimento, si prevede sostanzialmente la conferma delle attuali dotazioni organiche su posto comune, di sostegno e di potenziamento per il prossimo triennio, così distribuite:

Classi/sezioni	Scuola dell'Infanzia: 12	Scuola primaria: 28	Scuola secondaria: 12
Docenti Curricolari	24	35	A043>6+6h; A059>4; A345>2; A245>1+3h; A028>1+3h; A030>1+3h; A032>1+3h; A033>1+3h
Docenti Potenziamento	0	3	A028>1
Docenti Religione	18h	2 + 12h	12h
Docenti Sostegno	3	13	6
Docenti Specialisti inglese	0	1+11h	0

Allo stesso modo è confermata la previsione, per il triennio di riferimento, del fabbisogno organico del personale ATA, ripartito come segue:

N. alunni:1000 circa	DSGA: 1	Ass. amministrativi:5	Coll. Scolastici:13
----------------------	---------	-----------------------	---------------------

RISORSE ECONOMICHE

Come da Programma annuale, inserito all'inizio di ogni anno solare.

RISORSE PER ATTIVITA' EXTRA-CURRICULARI

Le fonti di finanziamento per la realizzazione dell'offerta extra-curricolare sono costituite dal fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, dai fondi strutturali europei, limitatamente ai progetti PON/POR, eccezionalmente dai contributi volontari dei genitori.

RISORSE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Le fonti di finanziamento in questo caso saranno quelle "a valere sulla L. 107/2015, le risorse PON-FSE e altri finanziamenti MIUR, come quelli previsti dalla ex legge 440".